

# Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## «Decisioni rapide, così si aiutano le imprese a superare la pandemia»

**L'assemblea.** Bozzini (Cna): «Per noi la Regione resta l'interlocutore principale ma burocrazia asfissiante»  
Fermi: l'artigianato non ha agganciato bene la ripresa

Cna Lombardia, l'organizzazione di rappresentanza sindacale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese che annovera più di 25 mila soci nella regione, ha eletto ieri nella suggestiva cornice del Castello di Pagazzano il nuovo presidente, Giovanni Bozzini. «L'obiettivo principale del mio mandato sarà portare la voce degli artigiani laddove si prendono le decisioni. Dato la peculiarità del nostro ambito territoriale, l'interlocutore principale per noi è, ovviamente, Regione Lombardia con la quale abbiamo un dialogo aperto e franco. Siamo consapevoli che per uscire da questa pandemia bisogna adottare misure urgenti, quindi, è necessario col-

loquiare con la politica e sollecitare la politica a prendere decisioni in tempi rapidi».

Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, che ha fatto gli onori di casa alla tavola rotonda «Europa post Covid, ripartire insieme: ritrovata unità delle politiche economiche, sforzo di ricostruzione comune» che si è tenuta dopo l'elezione del nuovo presidente Cna Lombardia, parla chiaramente di una scommessa che possiamo vincere.

«La vera scommessa - dice - consiste nel rendere la ripresa stabile, non un fuoco di paglia che si esaurirà in breve tempo. Con le politiche di investimento e di formazione dobbiamo dare alle piccole imprese elementi di consistenza sia investendo sulle tecnologie, che ormai sono alla portata di ognuno di loro e che hanno un requisito di modernizzazione delle loro attività, sia lavorando sul capitale umano. È una fase di grandi trasformazioni che impegnano le imprese a cambiare, chi sta fermo rischia

di non avere un futuro. Credo che le politiche attive siano parte integrante e fondamentale per affrontare un contesto tanto mutevole. La missione a cui dobbiamo adempiere consiste nel facilitare al massimo la transizione dei lavoratori, attraverso orientamento e formazione, dai settori ormai decotti a quelli in sviluppo».

Ripresa, ma sono tanti gli ostacoli e i problemi che devono essere affrontati per dare un lungo respiro a questi venti di rinascita economica.

Alessandro Fermi, Presidente Consiglio di Regione Lombardia ha sottolineato che nonostante i dati incoraggianti riguardo all'economia del territorio «il comparto artigianale non ha ancora agganciato bene la ripresa» differenzialmente dall'industria. La sfida si gioca quindi sulla capacità di creare un contesto adeguato a un nuovo e rinnovato sviluppo dell'artigianato. Semplificazione burocratica, nuovi percorsi formativi e una facilitazione all'accesso al credito so-

## Fabi: il 60% delle sofferenze dai bilanci di grandi imprese

Per la Fabi, su dati fino a marzo 2021, sono i prestiti sopra i 500.000 euro alle grandi aziende a creare 28 miliardi (il 60%) di sofferenze.



L'assemblea della Cna Lombardia ieri al Castello di Pagazzano. FOTO CESNI

**Gori: formazione e tecnologie per dare consistenza alla ripresa delle piccole aziende»**

**L'INTERVISTA ANTONIO MISIANI.** Senatore, responsabile economico del Pd  
«Bcc, abbiamo bisogno di una presenza territoriale nel sistema creditizio»

## «EDILIZIA E DIGITALE, COSÌ IL PNRR GIÀ AIUTA LE PMI»

CRISTINA SIGNORELLI

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ci offre straordinarie opportunità ma la vera sfida da affrontare è la capacità di spendere in tempo e bene i fondi erogati dall'Europa». Quest'ala sintesi di Antonio Misiani, senatore e responsabile economico del Pd, intervenuto ieri all'incontro di Cna Lombardia sul tema della ripresa.

Senatore, una pioggia di denaro, circa 35 miliardi di euro alla Lombardia, che non deve essere dispersa. Come farle arrivare alle Pmi?

«Ci sono due grandi canali attra-

verso cui il Pnrr può diventare un'opportunità concreta per le piccole e medie imprese. Il primo sono gli incentivi diretti come il superbonus 110%, finanziato dal Pnrr appunto, che sta rilanciando l'edilizia, per il quale chiediamo al governo la proroga anche al 2023 e che si definisca un orizzonte di medio periodo, perché la riqualificazione energetica e sismica deve diventare un obiettivo strategico del paese. Un secondo incentivo è la transizione 4.0 per la digitalizzazione, una sfida che riguarda l'intero sistema produttivo italiano, comprese le nostre piccole medie imprese».

E il secondo canale?

«È costituito dai bandi per realizzazione delle infrastrutture e dei progetti contenuti nel Piano. Bisogna correre perché dobbiamo raggiungere 51 obiettivi entro la fine del 2021 e altre centinaia di obiettivi da qui al 2026. Si tratta di un vero stress test per il paese e in particolare per la pubblica amministrazione. Con i D.L. 77 e 80 abbiamo posto le basi per un'accelerazione nella gestione del piano da parte della Pa e nel reclutamento del personale pubblico. Se sapremo far funzionare bene il meccanismo credo che il sistema delle piccole e medie imprese italiane ne rice-

verà una spinta formidabile».

Nel frattempo, le imprese chiedono alleggerimenti fiscali.

«Come è noto c'è in preparazione un progetto organico di riforma fiscale i cui effetti non potranno dispiegarsi prima del 2023. Nell'immediato sono stati stanziati per un primo intervento fiscale 2,3 miliardi, dotazione secondo noi insufficiente. Riteniamo che partire dalla riduzione del cuneo fiscale, cioè dall'enorme differenza che in Italia c'è tra costo del lavoro per le imprese e le buste paga nette per i lavoratori, sia un buon punto di partenza che si incrocia anche con l'assegno uni-

Coldiretti

## «Brexist, pasta e formaggi penalizzati»

«Con la Brexit gli inglesi abbandonano anche la dieta mediterranea e dicono addio ad un sacco di pasta italiana su quattro, con il crollo del 27% delle importazioni». Lo ha reso noto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'allarme sulla mancanza di benzina e cibo in Gran Bretagna con l'annuncio del primo ministro britannico, Boris Johnson di essere

pronto a concedere un visto temporaneo a 5 mila camionisti stranieri per ripristinare le scorte ed evitare le lunghe file. «L'uscita del Regno Unito dall'Ue ha avuto un pesante impatto anche per l'Italia. Oltremare si registra un calo del 2% in valore degli arrivi di cibo e bevande Made in Italy nel corso del primo semestre dell'anno». Il cambio nella dieta degli inglesi a seguito dell'uscita dall'Ue si evidenzia anche - precisa - con il calo delle importazioni dall'Italia di salsa di pomodoro (-14%), formaggi (-6%), vini e spumanti (-2%), diversamente da quanto avviene nel resto del mondo.



Antonio Misiani con Giovanni Bozzini, presidente Cna Lombardia

co universale per i figli (partito in via sperimentale dal primo luglio, ndr). L'abolizione a carico delle imprese di tali oneri (che valgono 2 miliardi di euro è una misura utile ad alleggerire il costo lavoro per imprese e dare una mano concreta ai lavoratori».

Le Pmi sono ancora in forte dipendenza dal sistema creditizio. È auspicabile per Bergamo, orfana di una sua banca, che le Bcc locali trovino un punto di vera aggregazione per diventare riferimento bancario for-

te per il territorio? «Credo che dei percorsi di aggregazione delle Bcc potrebbero essere utili se studiati con intelligenza e se davvero in grado di portare delle sinergie. L'acquisizione di Ubi da parte di Intesa Sanpaolo ci ha privato di un soggetto importante e, poiché abbiamo bisogno di una presenza territoriale nel sistema creditizio, il sistema produttivo bergamasco potrebbe avvantaggiarsi di una aggregazione forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA